

TuttoComo

MONUMENTI

Prima serata su Raitre per la Casa del fascio «Capolavoro del '900»

Gioiello comasco

L'opera celebrata da La Grande Storia. Puntata ancora disponibile su Raiplay

Insieme al Foro Italico e al quartiere Eur a Roma, alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, al Ponte sulla Laguna a Venezia, la comasca Casa del Fascio di Giuseppe Terragni è annoverata tra le più importanti testimonianze dell'architettura fascista. E a queste tracce è dedicata l'ultima puntata di La Grande Storia, programma televisivo di approfondimento storico di Rai 3.

Il programma è andato in onda il 28 dicembre ma è possibile rivederlo su internet su Rai Play (

La Casa del fascio fu ultimata nel 1936

grammi/lagrandestoria). Tracce del Ventennio, questo il titolo della puntata, compie un lungo viaggio in Italia attraverso l'architettura fascista «discussa, maledetta, odiata,

ammirata, che ci impone ancora oggi tutto il peso del suo passato». Nel suo editoriale **Paolo Mieli** non manca di sottolineare la violenza, gli orrori, la follia di quegli anni ma ag-

giunge «dobbiamo riconoscere che in campo architettonico ha lasciato tracce che meritano attenzione». E il primo a riconoscere la grandezza della Casa del Fascio, come ricorda il programma, fu Bruno Zevi, architetto e antifascista, di religione ebraica che definì l'opera «un capolavoro, una pietra miliare dell'architettura razionalista del Novecento». «L'opera è un precoce testo di "maniera", e ciò spiega perché continui a essere oggetto di appassionati studi» scrisse Zevi.

Le riprese dedicate a Como comprendono anche un'intervista ad uno dei nipoti di Terragni, l'ingegner **Carlo Terragni**, figlio di Attilio, fratello di Giuseppe.

Alla domanda se la Casa del Fascio sia una traccia potente del fascismo, Terragni risponde che «probabilmente sì ma è certamente una traccia unica della storia dell'architettura moderna razionalista in Italia». «Tra l'altro - aggiunge Terragni - se uno la guarda non finisce mai di ammirarla, quattro facciate e quattro facciate diverse, diverse perché hanno funzioni diverse i locali che stanno dietro, ma sono tutte coordinate tra di loro».

C. Dot.